



La Città a misura d'Uomo

Territori in Ascolto

Un mese dedicato al territorio ortonese
e all'urbanistica partecipata

I Bambini percepiscono la Città

Chi l'ha detto che non sono urbanisti?

I bambini percepiscono la città nella loro esperienza: gli interni del loro vicino, gli esterni del loro uscire, del loro giocare, del manipolare e dell'usare i propri oggetti affettivi insieme gli elementi della città che ne accompagnano l'incontro e lo scontro: come le barriere, le altezze, le mura glie visive. Nella loro esperienza essi leggono, interpretano, costruiscono immaginari di gioco e di desiderio, narrano.

Il Comune di Ortona, tramite il proprio servizio bibliotecario, ha una lunga esperienza di partecipazione dei bambini alla vita di comunità, tanto che fin dal 1997 (medesimo anno di promulgazione della Legge n. 285 sulla promozione dell'infanzia e dell'adolescenza) attivò il progetto "LA CITTA' DEI BAMBINI" proprio sulla partecipazione, che per alcuni anni coinvolse scuole di ogni ordine e grado, fino ad ottenere nel 2004 e nel 2005 ben due segnalazioni di best practice da parte dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, organo



scientifico della Presidenza del Consiglio in merito agli interventi di promozione dell'infanzia.

Oggi tale esperienza, maturata all'interno della Biblioteca Comunale, è riproposta in un laboratorio nell'ambito della iniziativa "Territori in ascolto" sui nuovi assetti urbanistici della città. Il laboratorio è stato tenuto il 22 luglio presso la biblioteca con bambini dai 3 ai 5 anni, alla scoperta delle loro percezioni urbane, degli spazi, dei desideri.

Sono indicatori importanti che hanno un grande valore nella costruzione della narrazione del sé con gli spazi, e gli elementi di desiderio sembrano diventare punti di vista che possono trasformare gli spazi da "posti" a "luoghi": da fisicità subite a storie narrate, ed in quanto tali progetti in divenire.

Scheda di conduzione STRATEGIA LABORATORIALE 22.07.2013

Fase a)

All'aperto, tra scatole e cartoni alla rinfusa, i bambini si muovono liberamente mentre viene letto a voce alta "Cappuccetto giallo", Di Bruno Munari (ed. Corraini)

Fase b)

Insieme giocando: Che cos'è la città? Ogni bambino dà le sue risposte

Fase c)

Insieme giocando: Come deve essere questa città?

Varie risposte mentre i materiali presenti vengono utilizzati da piccoli gruppi o singoli bambini per costruire gli elementi della loro città.

Ispirato al metodo di C. Frigerio

Fase d)

Viaggiamo nella città, raccontiamo il luogo con un lungo girotondo mentre si ascolta la filastrocca di Sabrina Giarratana "la conta delle strade", tratta dal volume "Filastrocche in valigia" (Nuove Edizioni Romane).

Per comodità espositiva riportiamo separatamente le verbalizzazioni dei bambini della fase b), nella quale hanno definito la loro città, e quelle della fase c) nella quale hanno narrato desideri ed elementi del "come deve essere" mentre operavano. Naturalmente i significati delle due fasi sono in realtà spesso sovrapponibili, quindi si suggerisce una lettura integrata in quanto elementi presenti nelle definizioni costituiscono spesso desideri, ed insieme le proposte della fase successiva coinvolgono di frequente un vissuto esperienziale della città per come viene percepita.



LA CITTA' **E'** DOVE

....ci sono tante case e tanti alberi...
...e la casa della nonna....
...i palazzi.....e una chiesa...
...e i fiori....e il circo....
...c'è la banda che passa per strada...
C'è l'erba.....ci sono i cani.....e i gatti.....
...i balconi....il giornalaio...i negozi...
...e le bancarelle.....



LA CITTA' DEVE **ESSERE**

...deve essere larga...ci deve essere una strada
larga....
...e pure una scorciatoia.....
...dove c'è una casa sull'albero....
...e c'è il ponte geometrico....
...con una caverna....
...e una città di tutti i colori...
...e l'antenna della televisione sopra la casa...
... la capanna....con tante capanne...



LA CITTA' NARRATA

*Sono sempre almeno due
Non so quante son le tue
Sono troppe da contare
Ora aiutami a pensare
Strade vecchie, strade nuove
Se le seguo vado dove?
Non so mai quale lasciare
Non so mai quale imboccare
Strada in su, strada in giù?
Scegli quale, scegli tu.*

S. Giarratana



La Piantina della Città



1 CASA CON DUE INGRESSI PIU' SEMAFORO

E' costruita sopra le colonne, così ci si può guardare attraverso.....
... è come un ponte, ma geometrico...
...c'è un semaforo.....

2 GIARDINI PIU' SEMAFORO

...il semaforo per il giardino serve perché non tutti ci possono entrare dentro.....

3 LA CASA DEL CANE



4 CASA SULL'ALBERO



5 CAPANNA
...adesso possiamo entrarci dentro?.....



6 CAVERNA
...i colori rosso e arancione per il sole.....



7 ALTRE CAPANNE PICCOLE
...con una striscia blu per l'acqua.....



8 GRATTACIELO COLORATO CON FOGLIE PIU' ANTENNA



QUALCHE SUGGERIZIONE

Rappresentare i luoghi con le scatole è solo l'inizio, come sosteneva Gianni Rodari, di un processo fantastico che non è "fantasticheria" bensì rielaborazione della propria esperienza ed insieme progetto che tende al futuro, in quanto narrazione alla ricerca di esiti, di explicit, di lieti fini. Così spesso la città per i bambini è una struttura off-limits, ben sapendo che una città a misura di bambino è una città migliore e a misura di tutti, come sosteneva Francesco Tonucci. Poi aggiungeva: "Per la città il bambino può essere considerato un *indicatore ambientale*: se nella città si incontrano bambini che giocano, che passeggiano da soli, significa che la città è sana" (Tonucci, 1996).

Elementi e luoghi emersi dalla attività laboratoriale rappresentano naturalmente soltanto tracce, ma sembrano emergere alcuni significati interessanti.

Sicuramente è ricorrente, tra le più evidenti, l'idea di "**protezione**": caverna, capanne, giardino col semaforo, sono elementi che sembrano richiamare i posti sicuri della propria cameretta e della propria casa, proiettati e trasferiti in una realtà esterna ed urbana alla quale si richiede una dimensione di sicurezza altrettanto percepibile di quella vissuta nell'ambiente "vicino".

Altra idea progettuale è quella relativa alle superfici e agli spazi, con il concetto di "**larghezza**" (delle strade, ad esempio) che sembra dare senso alla fisicità del movimento e del gioco, ma probabilmente anche all'attraversamento (a piedi con i famigliari, o in automobile). Suggestiva la proposta che nella città ci sia anche la scorciatoia, elemento che mette in gioco l'esplorazione e la sorpresa, con il senso del passaggio e dell'attraversamento verso luoghi più conosciuti, come la propria casa o quella della nonna.

A questo proposito interessante è notare che nella città c'è la casa della nonna, non tanto come indicatore di memoria, forse di più come altro luogo della protezione. La casa della nonna, per tradizione collocata in campagna, viene restituita ad una frequenza agevole riportandola in città, intesa come l'abitazione di tutti. Così come la presenza di **animali** richiamata sia nelle verbalizzazioni sia nella costruzione della "casa del cane", sembra alludere ad una rappresentazione mentale che rende la comunità abitata

anche da soggetti naturali, ancora tutti dentro in modo divergente la propria sfera affettiva (la casa della nonna e la casa del cane,, possibili nel medesimo luogo).

Si intrecciano anche segnali che costituiscono significativi indicatori **informativi** come il giornalino e l'antenna della televisione: simboli di un bisogno di comunicazione "globale" già in pieno possesso delle percezioni infantili.

Le attività di ascolto di bambini e ragazzi proseguiranno nei mesi di settembre ed ottobre tramite focus group nelle scuole e laboratori di progettazione partecipata.

I materiali che fin da questa esperienza sono stati elaborati, insieme a quelli successivi, saranno consegnati agli urbanisti e ai tecnici affinché facciano parte di quella documentazione utile per gli interventi pianificatori.



Bibliografia generale di riferimento

- Convenzione ONU sui diritti dei bambini. New York, 1989.
- Farinelli, F. L'invenzione della terra. Palermo: Sellerio, 2007.
- Frigerio, C. Cerchi, A. Arte gioco. Genova: Erga, 2000
- Gagliardi, M. Le stelle nascoste: mappa del desiderio nell'immaginario infantile. Venezia: Marsilio, 1997.
- Giarratana, S. Filastrocche in valigia. Roma: NER, 2010.
- Lorenzo, R. La città sostenibile. Milano: Eleuthera Ed., 2003
- Munari, B. Cappuccetto Giallo. Milano: Ed. Corraini, 2008.
- Rodari, G. La grammatica della fantasia. Torino: Einaudi, 1972.
- Tonucci, F. La città dei Bambini. Bari: Laterza, 1996.

ASCOLTO DEI TERRITORI – LABORATORI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA CON LE SCUOLE

Avviato in estate con una prima fase di ascolto rivolta ad utenza libera (bambini dai 4 ai 6 anni), il percorso si è poi assestato nel periodo Settembre/Ottobre 2013 con azioni più strutturate in classe per gruppi omogenei di età (bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni).

Hanno partecipato:

- classi V Scuola Primaria Istituto Comprensivo 2 /P.zza S.Francesco
- classi 2H e 2A Scuola Secondaria I grado Istituto Comprensivo 2
- classi 3A e 3B Scuola Secondaria I grado Istituto Comprensivo 1

Attraverso la riflessione e valutazione, da parte dei bambini e dei ragazzi, degli spazi e degli elementi urbani qualitativamente sentiti e rilevati nella comunità, si è attivato un percorso di:

- esplorazione (mediante brainstorming, scambio di opinioni e focus group: lo spazio è stato “giocato” e osservato in modo globale);
- identificazione e esplorazione degli spazi da recuperare;
- progettazione condivisa delle modalità di ristrutturazione;
- laboratorio e realizzazione di cartellonistica, mappe fotografiche, ecc.



“Ortona sempre più verde”

LA METODOLOGIA del percorso:

Azione 1:

FOCUS GROUP: *Territorio e spazi urbani* tra saperi dei ragazzi e significati.

Azione 2:

LETTURA-ASCOLTO STIMOLO

Claude Boujon, *La sedia blu*, Babalibri

Azione 3:

GIOCO TEATRALE

“*La sedia che non è solo una sedia*”: osservare lo spazio e i suoi elementi in modo globale.

L'immaginazione in campo tra esercizi e pratiche di gioco.

Azione 4:

LETTURA-ASCOLTO STIMOLO

Andrea Valente, *Il paesino ancora più ino*, Gallucci

Azione 5:

RiqualificAZIONE

Dall'identificazione e esplorazione degli spazi da recuperare alla progettazione condivisa:

- i ragazzi danno voce alle loro proposte.
- i ragazzi organizzati in gruppi (così da favorire l'interazione e lo scambio di vedute) scelgono alcuni spazi del territorio di Ortona da riqualificare.
- ricevono fotografie degli spazi individuati e attraverso materiali disponibili (colori, riviste, quotidiani, ecc)
- danno avvio alla loro personale riqualificazione degli stessi a livello grafico e/o di scrittura creativa.

La domanda RICORRENTE dei ragazzi:

“**Chi leggerà questi fogli, realizzerà le nostre idee?**”, molti ragazzi hanno già partecipato ad interventi simili senza vedere il compimento delle loro proposte e senza capire a fondo se qualcuno le ha prese realmente in considerazione.

RISULTANZE

Le risultanze dei laboratori si presentano nell'insieme, attraverso la scrittura delle rappresentazioni dei vari progetti e delle varie idee dei ragazzi. E' bene inoltre sottolineare che gli interventi previsti hanno riguardato esclusivamente Ortona centro urbano, infatti su quest'area si sono maggiormente concentrate le attenzioni dei ragazzi anche su sollecitazione dei percorsi proposti. Raggruppiamo le varie ipotesi per significati generali

Il verde urbano

Il dato generale dei documenti grafici progettuali realizzati riporta una costante: quella di diffondere il più possibile, in forma di arredo urbano mobile o permanente, la presenza di verde pubblico. Nelle piazze, nei vicoli, nelle aree libere la rappresentazione continua, a volte come "abbellimento" altre volte come dichiarata intenzionalità progettuale. Questa costante è sicuramente da intendersi come elemento di qualità estetica, ma trascina con sé anche la prospettiva di utilizzare un verde pubblico "utilizzabile": giocabile, percorribile, utile anche per svolgere attività sociali e di

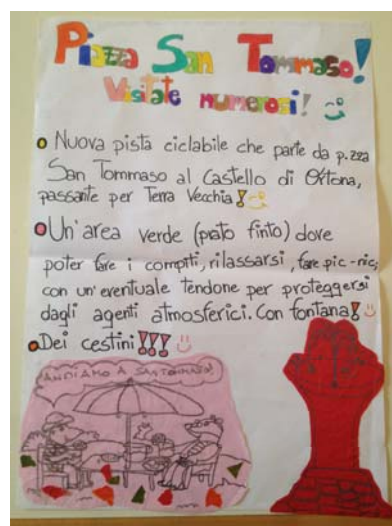
gruppo, come indicato, ad esempio, nel progetto di arredo di Piazza del Teatro. All'interno delle funzioni previste dai ragazzi per il verde attrezzato da non sottovalutare quella di "fare i compiti all'aperto".

Le riqualificazioni

Intendiamo per riqualificazioni quelle proposte che trasformano in modo funzionale le aree aperte urbane senza intaccarne la struttura urbanistica. Una valutazione importante a questo proposito attiene l'intenzionalità progettuale espressa dai ragazzi sul piano della maturità : gli interventi programmati sono tutti nell'ambito del possibile e del concretamente realizzabile. Non si è arrivato, quindi, a stendere un "libro dei sogni", ma vere e proprie indicazioni progettuali.

Due sono gli elementi di riqualificazione che ricorrono: da un lato i percorsi ciclabili, dall'altro una pista di skate (con proposte anche di piste pattinaggio).

Per i percorsi ciclabili vengono prevalentemente individuati tra piazze e vicoli, in particolare da P.zza S. Tommaso ai vicoli di Teravecchia.



In sequenza:

"La nuova Piazza del Teatro"

"Piazza San Tommaso, visitate numerosi"

"La Grande Ortona storica"

La pista di skate, invece, è in genere collocata nel piazzale antistante lo Stadio comunale e nell'area del Ciavocco. Le due opzioni si collocano all'interno di un nuovo disegno delle due aree ricco di panchine e verde, e suggeriscono l'idea che gli spazi-parcheggio e analoghi siano percepiti come eccessivamente "vuoti" e rilascino una visione di spazi inutilizzati. La ricorrenza delle fontane, inoltre, è un altro elemento presente nei progetti. Il bisogno evidente che accomuna queste idee è, evidentemente, l'uso di "movimento" della città, dove la percorrenza tra vari punti non sembra finalizzata soltanto all'attraversamento, ma al desiderio di potersi muovere anche con attività sportive o comunque all'aperto. Il fatto che questo spesso si accompagni alla distribuzione di panchine rende i progetti ancora più "competenti". A queste idee si accompagnano permanentemente le proposte di aumento del numero di cestini nei vari luoghi. Infine la proposta di una piazza da utilizzare come "cinema all'aperto" si aggiunge ai momenti di riqualificazione dei territori urbani attraverso attività culturali.

Estetica urbana

Certamente le riqualificazioni di aree hanno anche una forte atti-

nenza con le proposte di miglioramento dell'estetica urbana, ma si aggiungono alcune proposte specifiche di particolare significato anche simbolico.

Tra queste alcuni elementi significativi: la presenza del "mare" in città, attraverso la installazione di un acquario marino. Certamente dobbiamo assumere la proposta come indicatore e non certo nel suo impegno realizzativo (anche se nel



Pista ciclabile



Piazza San Tommaso



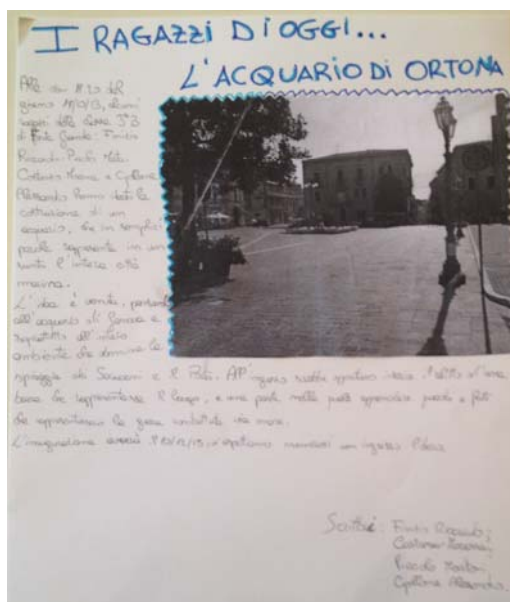
Pista ciclabile

passato ipotesi di un acquario erano state fatte in alcuni piani pubblici). Il significato è quello di restituire anche nel centro urbano l'idea che Ortona sia una città di mare.

Il Castello è sede di alcuni interventi significativi: il miglioramento dell'illuminazione pubblica, la cura nella manutenzione del manto erboso e il miglioramento della variabilità e quantità di verde pubblico. Inoltre i ragazzi hanno elaborato la proposta di un "osservatorio astronomico" il quale, molto probabilmente, è in modo più semplice la proposta di costituzione di un luogo minimamente attrezzato per le osservazioni del cielo notturno. Del resto il Castello è sicuramente il luogo con meno inquinamento luminoso della città, e l'utilizzo di tale caratteristica a vantaggio di una attività osservativa del cielo sfrutta questo carattere.



"Mosaici ad Ortona"



In sequenza:

"L'Acquario"

"L'Osservatorio"

"Il Corso"